

LIBERO CONSORZIO COMUNALE
23 GEN 2023
Prot. 0001368

LIBERO CONSORZIO COMUNALE
DI PASUBA
23 GEN 2023
ARRIVO

Oggetto: Dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse - affidamento incarico di collaborazione/consulenza (decreto legislativo 165/2001 art. 53 comma 14)

Il/La sottoscritto/a M. CLONISI GIACARINO
nato/a a PASUBA
il 20/04/77 e residente in PASUBA
Via A.S. VINCENZO CASSI N. 6
Codice Fiscale MCLCN72D20H163D
professione.....
In qualità di Componente dell'organismo di gestione e
Struttura Integrata
alla data del 05/01/2023
per l'incarico di Componente dell'organismo di gestione
e strutture integrate

Vista l'allegata normativa in materia, qui richiamata, sulle situazioni anche potenziali, di conflitto d'interesse

DICHIARA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 14, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.e.i, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle Leggi speciali in materia, per proprio conto l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.

In fede.

Data 05-01-2023

Firma [Signature]

DEFINIZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSI:

Informazioni tratte dal sito SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE
(www.sspal.it)

"Un soggetto che assume un incarico di qualunque genere (politico, di lavoro, collaborazione, ecc.) presso una pubblica amministrazione è tenuto ad agire con imparzialità e nell'esclusivo interesse pubblico. La situazione di conflitto di interesse quindi si verifica tutte le volte che un interesse diverso (patrimoniale o meno) da quello primario della pubblica amministrazione si presenta come capace di influenzare l'agire del soggetto titolare dell'incarico.

Il Cdi è attuale (anche detto reale) quando si manifesta durante il processo decisionale del soggetto decisore in altri termini, l'interesse primario (pubblico) e quello secondario (privato) entrano in conflitto proprio nel momento in cui è richiesto al soggetto decisore di agire in modo indipendente, senza interferenze.

Il Cdi è potenziale quando il soggetto decisore avendo un interesse secondario, anche a seguito del verificarsi di un certo evento (es. accettazione di un regalo o di un'altra utilità), può arrivare a trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di Cdi attuale. Il conflitto potenziale può nascere anche da una promessa.

Il Cdi è apparente (anche detto Cdi percepito) quando una persona ragionevole potrebbe pensare che l'interesse primario del soggetto decisore possa venire compromesso da interessi secondari di varia natura (es. sociali e familiari). Nel conflitto apparente, quindi, la situazione è tale da poter danneggiare seriamente la pubblica fiducia del soggetto decisore, anche quando lo stesso non è portatore di nessun interesse secondario.

PRINCIPALE NORMATIVA PER DIPENDENTI, DIRIGENTI E CONSULENTI

ARTT. 2 co. 3, 3, co. 2, 6 e 7 (e 13) DEL DPR 62/2013

Art. 2 co. 3

Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 163 del 2001 intendano, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi o di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice.

Art. 3 co. 2

Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

Art. 6

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da legge o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo costituiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrono con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'ottenimento di altre amministrazioni pubbliche, sindacali o dei rapporti generazionali.

Art. 7

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia cause pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Art. 13 co. 3

Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio (...)

□ ART. 1 co. 2 lett. e), 4, 5, 9, 10 e 20 del DPR 39/2013

Art. 1 co. 2 lett e)

Ai fini del presente decreto si intende:

e) per «incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati», le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente

Art. 4

1. A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c) gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni,

negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento.

Art. 5

1. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale.

Art. 9

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

Art. 10

1. *Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali di una medesima regione sono incompatibili:*
 - a) *con gli incarichi o le cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale;*
 - b) *con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di attività professionale, se questa è regolata o finanziata dal servizio sanitario regionale.*
2. *L'incompatibilità sussiste altresì allorché gli incarichi, le cariche e le attività professionali indicate nel presente articolo siano assunte o mantenute dal coniuge e dal parente o affine entro il secondo grado.*

Art. 20

1. *All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto.*
2. *Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.*
3. *Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.*
4. *La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.*
5. *Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.*

FIRMA PER PRESA VISIONE DELLA NORMATIVA



Prot. N. 0001371 del 23 GEN 2013

AL RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

sede

OGGETTO: Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 D.P.R. N. 445/2000 e ss.mm.ii. di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi e per gli effetti del D. LGS. N. 39/2013.

Il/la sottoscritto/a Meliorani Francesco nato/a RAGUSA
20/09/71 nella qualità di Comite Org. P. giusta determinazione di incarico Registro
generale n. 2723 del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, consapevole che ai sensi dell'art. 76 del
D.P.R. 445/00, rilasciare dichiarazioni mendaci, formare atti falsi o farne uso costituisce condotta punibile ai
sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, con decadenza dai benefici (ex artt. 76 e 75 decreto
su citato), consapevole altresì delle conseguenze di cui all'art. 20, comma 5 del D. Lgs. n. 39/2013, in caso
di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

di non trovarsi in alcuna delle situazioni di inconferibilità e/o incompatibilità previste dal D. Lgs. 8 aprile
2013 n. 39 di cui ha preso visione.

Ai fini delle cause di inconferibilità, dichiara:

- di non aver riportato condanne per delitti contro la pubblica amministrazione, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I, del Titolo II del libro secondo del codice penale, ai sensi dell'art. 3 D. Lvo n. 39/13.
- di non avere svolto incarichi e ricoperto cariche, nei due anni precedenti, in enti di diritto privati regolati, vigilati, controllati o finanziati dalla Provincia Regionale di Ragusa, ora denominata Libero Consorzio Comunale (ex art. 4, comma 1 D.Lvo n. 39/2013);
- di non avere, nei due anni precedenti, svolto in proprio attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite dalla Provincia Regionale di Ragusa, ora denominata Libero Consorzio dei Comuni (ex art. 4, comma 1 D.Lvo n. 39/2013);
- di non essere stato, nell'anno precedente, componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni aventi la medesima popolazione, nella Regione Siciliana (ex art. 7, comma 2 D.Lvo n. 39/2013); (nota *)
- di non essere stato, nell'anno precedente, presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della regione Siciliana (art. 7, comma 2 D.Lvo n. 39/2013)

Ai fini delle cause di incompatibilità dichiara:

- * di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del D. Lgs. n. 39/2013;
- * di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 11, comma 3 del D. Lgs. n. 39/2013;
- * di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, commi 1 e 2 del D. Lgs. n. 39/2013;
- * di non trovarsi in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse ai sensi della normativa vigente con il Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

OPPURE

- che sussistono le seguenti cause di incompatibilità ai sensi delle disposizioni sopra richiamate del D. Lgs. n. 39/2013:

e di impegnarsi a rimuoverle entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data della presente dichiarazione.

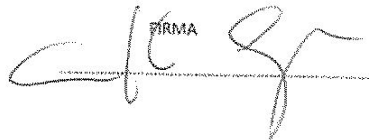
DICHIARA ALTRESI'

di essere a conoscenza dell'obbligo di comunicazione tempestiva di eventuali sopravvenuti elementi ostativi nonché dell'obbligo di presentazione annuale, su domanda dell'amministrazione, della dichiarazione circa l'insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al decreto legislativo sopra richiamato,

S'IMPEGNA

a comunicare, rendendo tempestivamente la dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013 l'insorgere di una causa di incompatibilità e/o inconfiribilità in presenza di variazioni del contenuto della presente dichiarazione.

Ragusa, 05/01/2023

FIRMA


N.B.:

- > la dichiarazione va corredata dall'elenco degli eventuali incarichi e delle cariche ancora in corso o se cessati, con riferimento all'arco temporale previsto negli artt. 4 e 7 del D. Lgs. n. 39/2013. la dichiarazione deve specificare, con riferimento a ciascun incarico o carica, l'amministrazione o l'ente presso cui si ricopre la carica o si svolge l'incarico, la tipologia di carica o incarico, nonché la data di nomina o di conferimento dell'incarico o di assunzione della carica, il termine di scadenza o di eventuale cessazione. nella dichiarazione devono essere indicati anche gli incarichi conferiti e i contratti stipulati prima del 4 maggio 2013.
- > La presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed inviata unitamente alla fotocopia di un documento di identità agli uffici competenti.

➤ Ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. n. 39/2013 la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii.:

Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa, in qualità di titolare, tratterà i dati personali contenuti nel presente documento mediante l'utilizzo di procedure in grado di tutelare e garantire l'integrità e la riservatezza dei dati forniti, in conformità al Regolamento 679/2016 e alla normativa vigente, e che l'informativa dettagliata di cui all'art. 13 del precitato Regolamento può essere consultata sul sito istituzionale dell'Ente al seguente link:

<https://www.provincia.ragusa.it/upload/privacy/Informativa%20segreteria%20presidenza.pdf>

Ragusa, 05/01/2023

FIRMA
